

(I lavori proseguono alle ore 14.03 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 1626 presentata da Rossi, inerente a "Stato dell'arte bando di gara per la Città della Salute e della Scienza di Novara"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1626.
Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Domenico Rossi.
Prego, Consigliere; ha facoltà di intervenire per tre minuti.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

Come il Presidente ha già annunciato, l'interrogazione verte sullo stato dell'arte del bando di gara relativo alla Città della Salute e della Scienza di Novara. Un'opera che sappiamo essere, senza dubbio, necessaria e strategica non solo per il Novarese e il quadrante nord-est, ma per l'intero Piemonte.

La storia dell'opera e di questo bando è lunghissima e non mi basterebbero i due minuti a disposizione, tuttavia posso cominciare il racconto che introduce la domanda per l'Assessore partendo dalla gara deserta di settembre dell'anno scorso.

Gara che non vide partecipare nessun operatore economico per la realizzazione del partenariato pubblico-privato con il quale si vuole costruire il nuovo ospedale e centro di ricerca novarese e con l'aggiornamento del piano finanziario, che ha visto l'aumento della base d'asta di circa 100 milioni. Siamo passati da 320 milioni di euro a 419 milioni di euro, con un ingente aumento di capitale da parte sia dello Stato sia della Regione.

Il problema è che questo nuovo bando su cui per mesi siamo stati rassicurati sia dall'Assessore sia dalla stazione appaltante sul fatto che in pochi mesi si sarebbero risolti tutti i problemi, ha visto diversi rinvii alle scadenze che si avvicinavano per la presentazione delle offerte. Adesso siamo al terzo rinvio, in cui la data viene spostata in avanti per permettere agli operatori di partecipare.

Il tema è molto semplice. Intanto abbiamo già chiesto all'Assessore la disponibilità in Commissione per entrare nel merito, anche con i tecnici, di quello che sta succedendo. Abbiamo letto alcune dichiarazioni, anche molto dure, sui giornali da parte dell'Assessore nei confronti della stazione appaltante. Abbiamo sentito parlare di un ipotetico piano B che si potrebbe mettere in campo in queste settimane, qualora questo ulteriore rinvio non fosse sufficiente. È chiaro che la tempistica, a questo punto, visto l'ennesimo rinvio, diventa una tematica importante. Se continuiamo a rinviare senza capire quali siano i motivi per cui continuiamo a rinviare, il rischio è di andare avanti così, in un tempo indefinito, allontanando la realizzazione di quell'opera.

Dal nostro punto di vista, è molto importante utilizzare questo tempo per capire quali sono i problemi; capire come mai, nonostante un piano economico finanziario approvato con 100 milioni in più, non sia appetibile per il mercato; se il tema è la durata e se la risposta è sì; come mai nel 2019 avevamo una possibile durata che abbiamo diminuito e forse oggi dobbiamo tornare ad allungarla, ma soprattutto qual è il piano per far funzionare le cose, perché tutti siamo d'accordo sul fatto che è necessario.

Fatta questa premessa, interroghiamo l'Assessore competente per sapere a fronte di quale difficoltà incontrate dalla stazione appaltante l'Assessore e la Giunta hanno scelto di affiancare la Direzione Sanità della Regione Piemonte e con quali specifici scopi, nel più ampio contesto del raggiungimento dell'obiettivo della realizzazione del nuovo ospedale.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Domenico Rossi per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

Come ha citato l'interrogante, la gara del nuovo ospedale bandita per la prima volta nel 2020 ha portato, a settembre 2021, a una diserzione della gara, perché gli operatori economici inizialmente interessati hanno manifestato l'impossibilità di partecipare, dati i presupposti tecnico-progettuali e anche finanziari legati all'incremento dei costi di costruzione.

Per la nuova gara, la stazione appaltante ha quindi ricevuto mandato dalla Direzione Sanità dell'Assessorato di risolvere le problematiche tecnico-progettuali emerse nel corso della prima gara da parte dei sette raggruppamenti d'impresa allora presenti e di modificare il quadro economico-finanziario, adeguandolo all'incremento dei costi avvenuto nel frattempo.

Abbiamo dato mandato alla stazione appaltante di adeguare quel che non andava nel progetto e chiedere di quanto fosse necessario incrementare il fondo per avviare la nuova gara. Conseguentemente, l'Azienda ospedaliera ha potuto far ripartire una nuova gara con un aumento di finanziamento, ex articolo 20, che va a pescare nel plafond destinato al Piemonte, di 99 milioni di fondi pubblici, per un complessivo di 419 milioni.

Come lei ha ricordato, da 320 milioni siamo passati a 419 milioni, quindi la Regione Piemonte, l'Assessorato e la Direzione Sanità hanno dato la più ampia disponibilità a fare tutte le modifiche tecniche, progettuali e finanziarie affinché la nuova gara, sull'esperienza di quella andata deserta precedentemente, fosse più appetibile e si risolvessero quelle problematiche tecniche e progettuali.

La nuova gara, la cui iniziale scadenza era prevista il 5 agosto 2023, ha evidenziato la necessità di nuove proroghe. La nuova proroga è stata data il 15 novembre, sentiti gli operatori economici, per i quali era stato anche previsto un allungamento dei tempi di concessione, che passavano da 17 a 19 anni. Quindi, nonostante gli adeguamenti tecnico-progettuali (lo sottolineo) ed economico-finanziari, i quesiti posti dagli operatori economici sul portale internet, che si chiama Sintel e che appartiene alla stazione appaltante, presentati a ridosso del termine di gara, hanno indotto la stessa stazione appaltante a ritenere possibile un'ulteriore diserzione di gara.

Conseguentemente, l'Azienda Ospedaliera Universitaria ha deciso una nuova proroga breve al 31-12-2023, per verificare, con la stazione appaltante RUP e l'advisor Ernst & Young, se vi siano possibili soluzioni a fronte delle criticità evidenziate dagli operatori economici, che sarebbero il peggioramento dei costi per l'accesso al credito e ulteriori maggiori costi di costruzione.

Quanto poc'anzi premesso, visto quello che è successo, l'Assessorato alla sanità ha ritenuto necessario affiancare la Direzione generale dell'Azienda ospedaliera nell'analisi delle criticità. Questo nel rispetto del Codice degli appalti e delle competenze riconosciute a ciascun ente,

tenuto conto della necessaria riservatezza della procedura di gara in corso. C'è una procedura di gara e ci sono anche degli obblighi di riservatezza da rispettare, ma si sta lavorando affinché l'obiettivo finale, che è quello di costruire il complesso della Città della Salute e della Scienza di Novara, venga raggiunto nei tempi più rapidi possibili.

(omissis)

*(Alle ore 14.47 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle
interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta riprende alle ore 15.12)